CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Un Presidio militare a Prato?

Con ogni riserva, riferiamo che con una certa insistenza circola nella nostra città la voce che quanto prima sarà istituito a Prato un Presidio Militare. Secondo qualcuno questa voce sarebbe avvalorata da un insolito movimento di alti Ufficiali notato in questi ultimi giorni.

A quanto ci viene riferito, questi Ufficiali si sarebbero recati a visitare alcuni edifici che dovrebbero essere adibiti a Caserma per un reparto di truppa costituito da non meno di 400 uomini.

Per il momento non si può sapere nulla di preciso, ma non sembra che la cosa possa essere improbabile e se sono vere alcune notizie avute per indiscrezione, parrebbe che il Presidio dovrebbe essere formato con militari appartenenti al Corpo della Sanità.

Ma, come ripetiamo, ancora non vi è nulla di concreto su cui basare la fondatezza delle voci, che ci auguriamo possano essere realizzate perchè così Prato vedrebbe finalmente coronato un suo vecchio desiderio.

Corsi premilitari

Si rammenta a tutti gli allievi, che domenica 8 c. m. avrà luogo la ripresa delle lezioni dei Corsi Premilitari, dovuti sospendere per le festività Natalizie e di Capo d'anno.

Agli allievi del 2.o Corso sarà impartita l'ultima lezione, durante la quale sarà ripassato l'intero programma e ciò perchè col 15 p. v. un'apposita commissione di ufficiali del R. Esercito inizierà gli esami finali di idoneità.

Da questa lezione il direttore del Corso, trarrà elementi per decidere se il Premilitare del 2.o Corso potrà essere ammesso o nò agli esami.

Anche per questa ragione nessuno dovrà mancare. La lezione sarà impartita in ogni modo e con qualunque tempo in luogo chiuso e riparato (sala di pubblico divertimento).

Anche gli esentati alla frequenza dei Corsi, perchè appartenenti all'O. N. B., intervengano alla lezione suddetta perchè anche essi dovranno sostenere gli esami come gli altri allievi.

Caso contrario saranno dichiarati «non idonei».

Il richiamo per la frequenza alla lezione, viene esteso anche agli allievi del 1.o Corso. Specie in questi ultimi giorni ognuno ha potuto constatare come la R. Pretura abbia dato sollecito corso alle numerose denuncie per infrazioni alla Legge Premilitare e come decine e decine di babbi abbiano dovuto pagare centinaia di lire di multa per i loro figlioli che hanno marinato le lezioni del Corso.

Offerte pervenute all'E. O. A. F.

La Segreteria dell'O. A. F. comunica un altro elenco di offerte pervenute dalle maestranze a favore di questo Comitato:

Maestranze di Milani Milanesi Lire 130,50; Maestranze della Ditta Biagioli Gennaro L. 109,90; Maestranze della Ditta Bartolozzi Giulio L. 27,80; Maestranze della Ditta Forti Reparto Stracci L. 56,85; Maestranze An. Calamai L. 2.482,50; Maestranze della Ditta Rosi Olinto L. 30; Maestranze della Ditta Fissi Antonio L. 25; Maestranze della Ditta Risaliti Lorenzo L. 819; Maestranze della Ditta Lolito Cataldo L. 426,60; Maestranze della Ditta Calce e Cementi Vaiano L. 426,55; Maestranze della Ditta Lanificio Cangioli Lire 1.399,60; Maestranze della Ditta Bardazzi Foresto L. 540; Maestranze della Ditta Chilleri Sirio L. 161,50; Maestranze della Ditta Pecchioli Guglielmo L. 11; Maestranze della Ditta Pecchioli Angiolo L. 10; Maestranze della ditta Bardazzi Amberto L. 86,20; Maestranze della Ditta Giuseppe Mazzini L. 513; Maestranze della Ditta Masini Ottavio L. 10,60; Maestranze della Ditta Prodotti Chimici L. 47,20; Maestranze della Ditta Pagnini Guido L. 160; Maestranze della Ditta Bettini Ranieri & C., L. 44; Maestranze della Ditta Bellandi Giuseppe L. 243,20; Bellocci Raffaello L. 45,50; Maestranze della Ditta Benelli P. e Alleto L. 205,30; Maestranze della Ditta Forti, reparto Briglia L. 4,227,05; Maestranze della Ditta Magnolfi Ettore L. 1.310,45; Maestranze della Ditta Guarducci Brunellesco L. 3,35; Impiegati della Ditta Forti Casarsa L. 244,25; Impiegati della Ditta Società Anon. Magnolfi L. 202,30; Maestranze della Ditta Bessi Giulio L. 19,20; Impiegati dell'Unione Industriale Fascista L. 253; Maestranze della Ditta Soc. An. Fratelli Sanesi L. 80; Maestranze della Ditta Fratelli Nocentini L. 34; Maestranze della Ditta Bartolozzi Giuseppe; L. 15; Maestranze della Ditta Figli di M. Calamai L. 1.267,35; Maestranze della Ditta cav. Scarselli L. 367,60; Maestranze della Ditta Bianchi Eliseo Oscar L. 94; Maestranze della Ditta Mazzoni Giovanni L. 10; Maestranze della Ditta Lanificio Berretti L. 1.157,65; Maestranze della Ditta Fratelli Tangetti L. 383,65; Cecconi Paola ved. Magnolfi L. 10; Mazzini Giuseppe L. 250; Fratelli Bigagli & C. L. 5; Soc. An. Lanificio Calamai L. 500; Figli di Pietro Borsini L. 140; Guasti Amedeo & C. L. 20; Borgioli Gino L. 8; Pagnini Giuseppe fu Abramo L. 30; Bettazzi Serafino L. 3; Guarducci Catone L. 2; Soldi Pietro L. 10; Bardazzi Silvio L. 7; Nuti Renato L. 3; Berti Pietro L. 3; Luciera Marcello L. 3; Mannelli Mario L. 2; De Luca Aldo L. 2; Chiostri & Nutini L. 40; Chiostri Egisto & Figlio L. 50; Ditta Nicola Sanesi L. 80; Troni Angiolo L. 10; Cipriani e Zaira Faini L. 20; Martini Leonello L. 5; Mugnaioni Silvio L. 10; Ditta Luigi Pecci L. 50; Soc. Naz. di Trasporti Fratelli Gondrand L. 25; Sanesi Pietro L. 10; Ditta Fanti & Zanobi L. 40; Corsani Desiderio L. 5; Caciotti dottor Luigi L. 10; Gianluigi dei Conti Rucellai L. 80; Fratelli Nocentini L. 10; Fei dott. Vincenzo L. 10; Mazzocchi Giodr. Vincenzo L. 10; Nincheri Alfredo 3; Nistri Pietro L. 10; il signor dott. Sebastiano Sberna, in memoria della sua consorte offerta unica L. 50; Fratelli Lavarini L. 40; Impiegati della Ditta Lotito Cataldo, offerta straordinaria, in occasione delle feste natalizie L. 100; Insegnanti della R. Scuola Avviamento al lavoro professionale e alunni L. 50, offerta unica, in occasione delle feste natalizie.

Il banchetto sociale
alla Corale "Guido Monaco"

Come tutte le Associazioni create dal popolo e che nella sua anima, col trascorrere dei decenni, trovano sempre ampia risonanza il banchetto che si suole fare annualmente alla gloriosa Società Corale «Guido Monaco» — una delle tante istituzioni popolari che fioriscono a Prato — ha sempre un significato che va oltre la solita riunione di persone componenti una Società. Alla «Guido Monaco» è il convito ove la grande famiglia dei soci si stringe attorno ai propri dirigenti per fare con essi il bilancio morale della attività artistica ed educativa svolta dall'Associazione, riandare col pensiero e col ricordo al passato e dalle fulgide pagine di onori e di glorie che in esso si trovano scritte; trarre i migliori auspici per l'avvenire in nome delle luminose tradizioni artistiche di Prato e della Società.

Oltre mezzo secolo di vita, sta a dimostrare con quanta tenacia e con quanto amore il popolo pratese sia sempre stato vicino alla «Guido Monaco» e con lei abbia diviso le ansie delle competizioni artistiche e le glorie degli innumerevoli trionfi.

La storia della vecchia Società è troppo conosciuta dai pratesi perchè sia necessario riesumarla, quello che piuttosto è doveroso mettere in rilievo e la saldezza della compagine che forma il corpo sociale e la massa dei cantori.

Questa saldezza continuamente rinvigorita da nuovi, giovani elementi che vanno ad accrescere le file dei soci con il fermo proposito di imitare ed emulare i veterani, coloro che nel canto trovarono l'unico loro alimento spirituale e nella «Monaco» la loro seconda famiglia, questa saldezza — ripetiamo — appare maggiormente evidente nelle fraterne riunioni che per simpatica consuetudine si tengono annualmente in occasione della Epifania.

La vasta ed elegante sala-teatro della Società, presentava l'altra sera un magnifico colpo d'occhio. Attorno alle mense erano raccolti circa duecento soci sui quali sembrava aleggiare lo spirito immortale del grande Monaco aretino, la cui severa effigie troneggiava protettrice al di sopra della tavola d'onore.

Onde rendere più solenne il lieto simposio, il Consiglio Direttivo, interprete squisito dei sentimenti dei cantori e della massa sociale, aveva voluto che fossero presenti l'on. Podestà cav. uff. dott. Diego Sanesi, il cav. Alessandro Mariotti presidente della consorella «Giuseppe Verdi» ed altre personalità cittadine.

Il cav. dott. Riccardo Banci Buonamici, Segretario Politico del Fascio, pur esso invitato non era potuto intervenire in ossequio a speciali disposizioni di carattere generale impartite in questi giorni dalle superiori gerarchie.

Quando l'on. Podestà faceva il suo ingresso nella sala, un applauso vivissimo e prolungato lo salutava quale attestazione di gratitudine per le grandi ed infinite benemerenze che egli ha saputo conquistarsi da parte di tutto il popolo pratese.

Anche il buon Tobia Bertini, il celebre tenore che seppe trascinare fino alle più eccelse vette dell'entusiasmo i pubblici dei maggiori teatri italiani ed esteri, fu fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei commensali.

Alla tavola d'onore, oltre l'on. Podestà, sedevano il presidente comm. avv. Giuseppe Rigoli, il cav. Giovanni Barbieri rettore del R. Convitto Cicognini, il cav. rag. Silvio Lai che per circa 20 anni fu infaticabile segretario della Società, il cav. Giulio Calamai, il dott. Francesco Franchi, il signor Alberto Bardazzi, Armando Chiti, Giovanni Diddi, rag. Pio Morandi, Ugo Bacci, Gino Bertini, gr. uff. prof. Amerigo Bresci, Roberto Calamai, Dante Lastrucci, ing. Antonio Passi, Ottorino Corsini, avv. Piero Zipoli e Arnolfo Focosi, tutti del Consiglio Direttivo, il cav. Alessandro Mariotti presidente della Societa Corale «Giuseppe Verdi», Tobia Bertini, ecc., ecc.

Notammo poi il prof. Pietro Bresci, direttore ed istruttore della Sezione Corale, dott. Emilio Bettini, dott. Enrico Lasagna, prof. Fatini preside del Liceo Ginnasio «Cicognini», cav. Giovanni Castagnoli, prof. Giulio Borselli, prof. Omero Vallecorsi, maestro Giacomo Balugani, Riccardo Querci, rag. Francesco Ciani, Omero Cardini, Natale Guarducci, Donatello Tempestini, Mario Ciabatti, Giulio Mungai, Zelindo Mannelli, Tullio Rosi, Ruggero Vestri, Brunetto Mariotti, Alessandro Silli, Nichel Vinattieri, Pietro Favi, Guido Dei, Giuliano Bini, Alamanno Dalj, Lapo Tanini, Alfredo Roselli, Luigi Santini, Gori, Mancantelli, Armando Millotti, Nesti Dante, Adalberto Pacini, Bruno Frediani, Danilo Bertini, Egisto Bertini, Ivanhoe Baldi, Giuliano Medici, Ettore Lucchesi, Giuliano Biagini, Mario Luconi, Alfonso Gori, Saul Calamai, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Avevano aderito inviando lettere e telegrammi, S. E. Canovai, illustre nostro concittadino e Prefetto della provincia di Viterbo, il gr. uff. avv. Angiolo Badiani Preside della nostra provincia, il cav. dott. Riccardo Banci Buonamici Segretario Politico del Fascio, il cav. dott. Calamai, la professa. Ida Morandi, la prof.ssa Jema Michelini e tante altre personalità.

La lietissima riunione si svolse in una atmosfera di allegra familiarità, spesse volte ravvivata con l'esecuzione di alcuni cori magistralmente eseguiti dai bravi coristi diretti dal valoroso capo coro, signor Gino Bertini, esecuzioni salutate tutte da calorose acclamazioni e da richieste di bis.

All'arrosto, il corista Giuseppe Paolini lesse una sua brillantissima composizione poetica, con la quale fra l'altro, si faceva caldo incitamento alla Società di riprendere la proficua attività artistica che tanti allori ha fruttato alla Società stessa ed a Prato.

Terminate le acclamazioni con le quali fu accolta la graziosa composizione del Paolini, si levava a parlare, fra entusiastici evviva, il comm. avv. Giuseppe Righi, presidente della «Monaco». Dopo aver data lettura delle adesioni, egli improvvisava uno smagliante discorso col quale, dopo aver ricordata la tradizione che riunisce ogni anno, per la Epifania, i soci perchè possano ritemprarsi lo spirito e tracciare la via per l'avvenire, prendendo spunto dalle parole del Paolini, ricordava che se per circa un anno e mezzo, la Società è stata senza presidente e senza Consiglio la sua vita non è venuta meno mercè la tenace volontà di pochi, ciò era segno «che essa è una pianta che nessuna bufera può sradicare nè schiantare», rilevando pertanto che malgrado tutta l'attività dei cantori non ha avuto interruzioni, merito precipuo della forza di volontà del popolo in mezzo a cui si vive.

Si soffermava quindi ad elogiare l'opera che continuamente sta svolgendo l'on. Podestà a favore delle istituzioni popolari cittadine, e l'attività dei bravi maestri che con amore e passione istruiscono i cori. Ricordando le tradizioni artistiche della nostra città, il comm. Rigoli, faceva menzione dei famosi cantanti che ebbero i natali a Prato, dalla Goggi Marcovaldi a Iva Pacetti, da Tobia Bertini a Brandisio Vannucci, tutti artisti di cui dobbiamo andare fieri ed orgogliosi.

L'egregio oratore, che spesse volte era stato interrotto da vivissime acclamazioni, terminava infine con l'affermare che la «Guido Monaco», malgrado i suoi 54 anni di vita, è viva e fiorente come se fosse nata ora e marcia con con il fervore e l'ardore della prima giovinezza.

Interminabili ovazioni accoglievano la fine del magnifico discorso, quindi la massa corale cantava, fra l'entusiasmo generale, l'inno a Roma e quello a Trieste.

Dopo l'esecuzione dei due inni, l'on. Podestà ed il prof. Pietro Bresci, dovettero recarsi fra i bravi cantori, che più volte ed insistentemente li avevano reclamati.

L'on. Podestà non potè esimersi dal parlare aderendo così al desiderio espresso a gran voce da tutti i presenti.

Egli, dichiarandosi lieto di aver partecipato alla lieta riunione, affermava che il cammino ascensionale della gloriosa Società sarebbe stato senz'altro ripreso in quantochè nel nuovo Consiglio Direttivo sono stati immessi nuovi giovani elementi, ansiosi di riportare la «Guido Monaco» sulla via percorsa nel passato, perchè essa possa sempre fare onore a Prato che marcia a passo bersaglieresco e che continuamente va progredendo. Eleva quindi un inno al Fascismo ed al Duce, il quale in occasione della inaugurazione della Direttissima Prato-Bologna, sarà nuovamente ospite graditissimo di Prato ed allora i cantori pratesi dovranno innalzare le loro voci al cielo per salutare l'Uomo inviato dalla Provvidenza che conosce la forza e la volontà della nostra città.

Una vibrante manifestazione di fede e di devozione al Fascismo ed al Duce, salutava l'inspirato discorso del Primo Cittadino.

Quindi, parlavano il cav. Alessandro Mariotti, per portare il fraterno saluto della consorella «Giuseppe Verdi» a nome della quale formulava l'augurio che nuovi trionfi arridano alla «Guido Monaco» nell'interesse dell'arte e per il buon nome di Prato; l'avv. Piero Zipoli che portava l'adesione ed i ringraziamenti dell'avv. Luigi Pacini, Pretore del Mandamento, e per ringraziare coloro che lo avevano onorato con averlo voluto a far parte del Consiglio Direttivo; il gr. uff. prof. Amerigo Bresci che pronunziava un bellissimo discorso chiuso con indovinati versi Pascoliani; il dott. Francesco Franchi che ricordando un brano dell'inno a Trieste, rivolgeva un pensiero di esecrazione per i vandali di Traù, suscitando un'ondata di vibrante patriottismo in tutti i presenti.

Dopo il dott. Franchi, parlavano il prof. Fatini preside del Liceo Cicognini ed il cav. Barbieri Rettore dello stesso Istituto, ambedue, come i precedenti oratori, vivamente applauditi.

Come chiusa alla lieta riunione, veniva cantato un altro coro nel quale un veterano della Società, il sig. Pietro Giorgi, si esibiva come solista per ricordare che l'età non aveva spento in lui l'amore per l'arte.

Alle ore 24 circa le mense venivano tolte ed aveva termine la bella festa.

Pagamento dell'imposta di consumo
sul materiale edilizio

Il Gabinetto del Podestà comunica: Si rammenta che il giorno 10 corrente mese scade il termine stabilito per il pagamento della prima rata semestrale dell'abbonamento obbligatorio all'imposta di consumo sui materiali da costruzione, da impiegarsi nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dall'art. 1604 del Codice Civile.

Scaduto tale termine, i ritardatari incorreranno nel pagamento dell'indennità di mora del 6 per cento sulle somme non pagate, e saranno sottoposti al procedimento coattivo previsto dalla Legge.

L'arresto di un truffatore

Alcuni giorni fa, dall'Autorità giudiziaria di Mercatino Marecchia (Pesaro) veniva trasmesso al maresciallo Pagliaroni, Comandante la nostra Stazione dei RR. CC., un mandato di cattura emesso in data 19 dicembre contro certo Bartelloni Piero, fu Raffaello, di anni 37, di professione fotografo ambulante, nativo di Camaiore e residente nella nostra città, in via degli Arcangeli.

Il Bartelloni doveva espiare una condanna ad un anno di reclusione ed a L. 1200 di multa inflittagli dal Pretore di Mercatino Marecchia per il reato di truffa.

Il maresciallo Pagliaroni, sapendo per informazioni assunte, che il ricercato era assente dalla nostra città, non potè eseguire subito il mandato ed attese il di lui ritorno che a quanto si diceva doveva avvenire in questo mese. L'altro ieri però veniva informato dalle Autorità di P. S. di Savona, che il fotografo ambulante era stato colà fermato perchè trovato sprovvisto di mezzi di sussistenza e che nella mattinata di ieri sarebbe stato rimpatriato. Era questa l'occasione propizia per eseguire l'arresto.

Infatti il maresciallo, con un'abile strattagemma, riuscì a far andare in caserma il Bartelloni, che non sospettava neppure lontanamente, la brutta sorpresa che l'attendeva, e non appena l'ebbe alla sua presenza gli notificava il mandato di cattura dichiarandolo nel contempo in arresto. Il fotografo dovette per forza far buon viso a cattiva sorte e lasciarsi tranquillamente tradurre alle nostre Carceri circondariali ove veniva chiuso a disposizione dell'Autorità giudiziaria della Procura del Re di Mercatino Marecchia.

Sembra che l'arrestato non sia alle sue prime armi in materia di truffe e pare anche che molte di esse siano rimaste, fino ad oggi, impunite.

Cronaca di Firenze

La Befana fascista
Oltre 60.000 calze distribuite ai bimbi poveri della Provincia

A cura delle organizzazioni fasciste dipendenti dall'Ente Opere Assistenziali, ieri in ogni Gruppo Rionale e nei vari Dopolavoro della città e nei Fasci della Provincia si sono effettuate le distribuzioni della Befana fascista, senza alcuni cerimoniale.

Sono state distribuite ben 60.000 calze, contenenti indumenti di lana, dolci, frutta, un libro educativo ed il ritratto del Duce.

Le autorità sono intervenute per trovarsi a contatto coi beneficati; la loro presenza non ha dato luogo a discorsi.

Il ringraziamento dei fanciulli e dei loro genitori si è espresso con una formula silenziosa: la mano alzata nel saluto romano, gli occhi di chi riceveva fissi negli occhi di chi porgeva.

E' questo il nuovo rito della beneficenza fascista.

TESSERAMENTO
del Gruppo Universitario

Come annunciato in precedenza col 1.o gennaio corrente è scaduta la tessera dell'Anno X.

Per il rinnuovo, dopo aver ottenuto il visto alla Segreteria Amministrativa, la Cassa resta aperta dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19.

Per domenica prossima verrano messi in vendita, presso la Sede, i biglietti a riduzione per la partita Juventus-Fiorentina. Gli studenti che desiderano acquistarli dovranno esibire la tessera dell'Anno XI. La vendita di questi biglietti si è iniziata giovedì u. s., e terminerà questa sera alle ore 19.

Il concerto sinfonico di domenica
al Politeama Fiorentino

Grande è l'interessamento destato dal programma del concerto sinfonico di domenica prossima al Politeama Fiorentino, sotto la direzione del M.o Vittorio Gui.

Il programma, variatissimo, comprende le più belle musiche di Mozart, di Beethoven e di Schubert, una cosa di Lulli che ha un sapore di novità, pagine fra le più delicate di Debussy e la grandiosa ouverture *Rienzi* di Wagner.

Ecco, del resto, il programma dettagliato:

Mozart: «Il ratto dal serraglio» (ouverture).
Schubert: «Sinfonia incompiuta».
Beethoven: «Coriolano» (ouv.)
G. B. Lulli: Preludio, Marcia e Notturno.
Cl. Debussy: «Rondes de printemps» e «L'après-midi d'un Faune».
R. Wagner: «Rienzi» (ouverture).

Modificazione d'orario

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

Dal 9 gennaio corrente sulla linea Firenze Chiusi verranno attivate le seguenti modificazioni d'orario:

L'accelerato leggero A. 901, attualmente limitato ad Arezzo, verrà prolungato fino Terontola. Partirà da Arezzo alle ore 12,30 (giungerà a Terontola alle 13,10).

Verrà istituito il nuovo treno accelerato leggero A. 928 da Terontola ad Arezzo in partenza da Terontola alle ore 16,47 con arrivo ad Arezzo alle ore 17.27 in coincidenza al treno 1378 verso Firenze, che all'uopo ritarderà la sua partenza dalle ore 17,18 alle 17,34 e che, accelerato nel percorso, giungerà a Firenze S. M. N. alle ore 19,23 anzichè alle 19,26 come attualmente.

L'arresto di un industriale
per correità in bancarotta

E' stato ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile, in seguito a mandato di cattura, l'industriale Agostino Palloni, fu Giuseppe, di anni 54, abitante in via Faentina 176, il quale deve rispondere di correità in bancarotta fraudolenta per avere figurato creditore nel fallimento del negoziante di pellami Palazzini.

In tal modo il Palloni veniva in possesso di una rilevante parte delle attività fallimentari del Palazzini per un complessivo ammontare di L. 80.000.

L'arrestato è stato subito tradotto alle Carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Falegname ferito in via Gioberti

All'ospedale di S. Maria Nuova si è presentato il falegname Galileo Nozzoli, di anni 32, abitante in via Cimabue 38, per farsi medicare alcune ferite alla testa.

Interrogato dal brigadiere Rinaldi di servizio al Nosocomio il Nozzoli dichiarava che mentre scherzava in via Giberti con alcuni amici, un individuo a lui sconosciuto si intrometteva e lo colpiva ripetutamente alla testa con una chiave.

La storiella, naturalmente, non è stata creduta dal brigadiere Rinaldi il quale ha informato il Commissariato di S. Croce per le indagini del caso.

CRONACA DI EMPOLI

UFFICIO DI REDAZIONE: VIA GIUSEPPE DEL PAPA, 4

Le cerimonie della Befana fascista
nelle frazioni del Comune

Ieri mattina i tre Re Magi dalla gran barba bianca e fluente non sono sostati soltanto innanzi alle soglie dei più abbienti, ma sono scesi in ogni paese, in ogni villaggio e in ogni sobborgo del Comune per allietare centinaia di bimbi per portare ai figli del popolo i doni della Rivoluzione.

La Befana Fascista è certo una delle più sintomatiche e commoventi manifestazioni di quello stupendo fenomeno di solidarietà umana e nazionale che è l'Assistenza fascista.

Il dono che, dopo un periodo d'intenso lavoro svolto con infaticabile attività e amore dai Fiduciari di tutti i Gruppi sotto le direttive del Segretario Politico Vieri Valtancoli, venne ieri fatto ai bambini poveri delle Frazioni, non è valutabile soltanto, per il buon panno, l'ottima carne, il panforte, i biscotti, le bambole e i giuocattoli meccanici che i 600 pacchi contenevano, ma per l'altissimo significato spirituale dell'offerta ai più umili, ai più giovani, ai più bisognosi di un'ora di allegrezza. Dovunque queste manifestazioni hanno avuto il carattere della più schietta e gioiosa festività e hanno dato luogo a vibranti dimostrazioni di gratitudine e di devozione per il Duce e per il Fascismo.

A Pontorme

Con una cerimonia solenne vennero distribuiti ieri mattina i doni della Befana Fascista ai bambini bisognosi della vicina Pontorme.

La vasta sala, addobbata per l'occasione con bandiere tricolori, era gremita in modo inverosimile di numeroso pubblico fra cui si notavano le migliori famiglie del paese e tanti fanciulli, impazienti di ricevere il prezioso pacco che avrebbe dato loro insieme con la gioia di possedere un giocattolo e i dolci, anche la felicità di avere degli indumenti di ottima stoffa. Salutato da calorosi applausi ed accolto dal Fiduciario del Gruppo m.o Vincenzo Betti giungeva da Empoli il Segretario Politico del Fascio ten. Vieri Valtancoli il quale era accompagnato dal sig. Ero Vignozzi.

Dopo che una scelta orchestrina ebbe eseguito alla perfezione gli inni della Patria alcune Piccole Italiane e dei bravi Balilla, amorevolmente istruiti dalla insegnante delle Scuole Elementari, recitavano alcuni monologhi di circostanza. Prendeva quindi la parola il Segretario Politico del Fascio che, dopo aver ricordato tutto quello che compie il Regime, dall'Ente Opere Assistenziali alla Befana Fascista, per aiutare in ogni modo e sotto qualunque forma i meno abbienti, si rivolgeva ai bambini intervenuti per spiegar loro l'intimo significato della cerimonia e per incitarli infine ad amare la Patria e il Duce, creatore instancabile della nuova grandezza e della nuova potenza del popolo italiano.

Inutile aggiungere che il ten. Valtancoli veniva calorosamente applaudito. Si procedeva quindi alla distribuzione di oltre 80 pacchi ai fanciulli delle famiglie più bisognose.

Dell'ottima riuscita della benefica festa ne va data viva lode al Fiduciario del Gruppo, a tutti i membri del Direttorio, agli altri incaricati, a tutti coloro che munificamente dettero la loro offerta e, in particolar modo, al comm. ing. Odoardo Giannelli, che con il ricavato della sua conferenza della quale sempre vivo è il ricordo nella cittadinanza, fece in modo ché si potessero con generosità aiutare tutti quelli che ne avevano fatto domanda.

A Spicchio e Sovigliana

Organizzata dal Fiduciario signor Pietro Menichetti che con salda fede dirige il Gruppo, la Befana Fascista riuscì un'affermazione di carità e di bontà. La vasta sala del circolo resa più bella per la circostanza con trofei di bandiere, presentava un colpo d'occhio magnifico. Una scelta orchestrina suonava applauditissima gli inni della Patria.

La distribuzione dei doni veniva preceduta da belle e sentite parole del Fiduciario.

Il Segretario Politico ten. Valtancoli il quale era accompagnato dal sig. Ero Vignozzi, pronunciava quindi un fervido ed inspirato discorso di circostanza che suscitava il più vivo entusiasmo.

Le famiglie beneficate di Spicchio e di Sovigliana sono state oltre 66. Vivace e commovente fu la gioia dei piccoli e delle loro famiglie.

La bella festa che ha lasciato negli animi di tutti un caro e vivo ricordo, ebbe termine fra i più calorosi battimani e gli entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

A Cortenuova

Nella sala del Fascio di Cortenuova, riccamente addobbata per l'occasione con bandiere e piante di fiori, si svolse ieri mattina, alle ore 9, presente un pubblico numeroso ed entusiasta, una solenne cerimonia per la distribuzione della Befana Fascista ai bambini poveri.

Questa benefica manifestazione, organizzata con amorosa cura dal Fiduciario del Gruppo Fascista dott. rag. Giuseppe Pozzesi il quale fu ottimamente coadiuvato dal vice Fiduciario sig. Marmugi Giulio, Torquato Gori e da altri, si svolse alla presenza dei membri del Comitato per la 6.a Befana cav. Arturo Taddei, dott. Renzo Del Vivo e m.o Adolfo Bertelli nonchè del colonnello Attilio Leo Vecchio, del capo centuria Pietro Capaccioli e del Presidente del Circolo Fascista della Tinaia sig. Delio Barbieri.

Fra i più vivi applausi degli intervenuti veniva eseguita dalle Piccole Italiane, istruite con sapienza e passione dalle maestre signore Boldrini Simoni Fara e Tofanelli Fontana Ada, il coro la «Marcia delle Legioni». La cara bambina Baccetti Liliana recitava con grazia e spigliatezza la «Befana Fascista» e le piccole Fiorini Liliana, Fulignati Rina e Cecconi Niva si facevano lungamente applaudire dopo il bellissimo bozzetto «Per i bimbi buoni».

Pronunziava quindi un fervido ed appassionato discorso il Fiduciario dott. Giuseppe Pozzesi, allo scopo di lumeggiare l'opera svolta dal Regime per le Opere Assistenziali e per spiegare l'intimo e profondo significato della Befana Fascista.

Il dott. Pozzesi era alla fine calorosamente applaudito. Si procedeva quindi alla distribuzione di n. 56 pacchi ai bambini maggiormente bisognosi. Durante la cerimonia la società mandolinistica eseguiva egregiamente gli inni della Patria. Nella sala e per le vie del paese erano stati collocati degli striscioni con le scritte:

«Italia madre vi guida e vi guarda»; «Il Duce sorride ai bimbi Balilla».

A Santa Maria

A cura del Gruppo fascista di S. Maria a Ripa, di cui è fiduciario il signor Italo Taddei, nella vasta sala della bella Casa del Fascio, alla presenza del tenente Bruno Martini, vice Segretario politico, e dell'agronomo Arsede Ciampolini, vennero ieri mattina distribuiti a 37 fanciulli bisognosi i pacchi della Befana fascista. La sala, addobbata per l'occasione con trofei di bandiere tricolori, era gremita di numeroso pubblico.

Il tenente Bruno Martini teneva un nobile e patriottico discorso di circostanza, spiegando il profondo significato della cerimonia, senza tralasciar di indicare ai presenti la benefica ed ammirevole attività svolta dall'Ente Opere Assistenziali. Le belle e sentite parole del vice Segretario politico erano accolte da uno scroscio interminabile di applausi.

La Piccola Italiana Bellucci Mara, amorevolmente istruita dalle insegnanti delle scuole elementari, recitava in modo degno del più vivo elogio un indovinato monologo.

Inutile dire che la brava e graziosa bimba veniva calorosamente applaudita. La festa semplice, secondo lo stile fascista, ma nello stesso tempo di una solenne austerità, lasciava in tutti i presenti il più gradito dei ricordi.

Nelle altre frazioni

Con eguale solennità e alla presenza di vere folle di popolo, si procedette pure alla distribuzione dei doni della Befana fascista nelle altre frazioni del Comune.

Dovunque la cerimonia dette luogo a grandi manifestazioni patriottiche, dovunque l'organizzazione di questa festa altamente benefica ed umanitaria venne curata con grande passione ed entusiasmo.

A Pagnana presenziarono la cerimonia il Segretario politico del Fasco signor Vieri Valtancoli, che pronunziò un applauditissimo discorso, e il signor Ero Vignozzi. A cura di quell'infaticabile fiduciario, sig. Prosperi Giuseppe, vennero consegnati circa trentacinque pacchi. Ad Avane, dove è fiduciario il sig. Macii Giuseppe, presenti il sig. Sisto Sorbellini e il senior Alberto Del Vivo, ne furono distribuiti 42. A Marcignana, fiduciario il sig. Angelo Falaschi, venne effettuata la consegna di oltre 28 pacchi. Disse ispirate parole di circostanza il senior Alberto Del Vivo.

Il ten. Martini e l'agronomo Ciampolini si recarono anche a Ponzano, Pozzale e Casenuove, dove sono rispettivamente fiduciari i signori Giani Gino, Bonfanti Alfonso e Fossi Ermelindo. Dopo un breve discorso del ten. Martini, si passò alla distribuzione dei doni che furono 31 per Ponzano, 24 per il Pozzale e 32 per le Case Nuove.

A Monterappoli parlò il dott. Renzo Del Vivo, che si era recato a presenziare la cerimonia insieme con il cav. Arturo Taddei. Dal fiduciario Guerrazzi Zelindo vennero colà consegnati quaranta pacchi.

A S. Donato Val di Botte il Segretario politico Vieri Valtancoli, ricevuto dal fiduciario Casini Mario e festosamente accolto da tutta la popolazione, assistè alla consegna di quattordici pacchi ad altrettanti bambini bisognosi.

Della Befana fascista beneficarono anche i due orfanotrofi empolesi dove i doni distribuiti furono sessanta.

La festività dell'Epifania

Nell'Insigne Collegiata di S. Andrea, ieri mattina, alle ore 10, venne celebrata una solenne messa cantata alla quale assistè un gran numero di fedeli. Officiò mons. Proposto cav. dott. Gennaro Bacchi che era assistito da numerosi sacerdoti.

Sedeva all'organo il cav. Ivo Salvi che eseguì pure con la ben nota perizia alcune bellissime «pastorali».

Elargizione benefica

I nipoti Manetti e Minucci del defunto Corrado Manetti, per onorarne la memoria, inviarono alla R. Venerabile Arciconfraternita di Misericordia lire 100 da ripartirsi in parti eguali fra i due dipendenti istituti Ricovero «V. Chiarugi» e Orfanotrofio maschile.

Disciplina del commercio
di vendita al pubblico

Il Podestà, visto il R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 n.o 2174; vista la circolare Prefettizia 1 dicembre 1932 numero 44212 Div. 3. ordina:

Tutti coloro che sono muniti di licenza per il commercio di vendita al pubblico dovranno presentarla entro il 1.o marzo p. v. all'Ufficio di Polizia Municipale (piazzetta S. Giovanni) per la rinnovazione annuale.

Le licenze dovranno essere ritirate nel termine perentorio di giorni quindici da quello della consegna.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Esercente in contravvenzione

I carabinieri della Stazione principale di Firenze hanno dichiarato in contravvenzione l'esercente Corsi Egidio fu David, da S. Maria a Ripa, perchè contrariamente al disposto dell'art. 200 del Regolamento per la esecuzione della legge di P. S. non teneva acceso il lume alla porta principale del proprio esercizio.

ALL'OSPEDALE

Si recava all'ospedale per le cure del caso la donna Salani Annunziata, di anni 32, la quale presentava una contusione escoriata alla regione zigomatica destra.

Era giudicata guaribile in diversi giorni.

Notiziario dei commerciant

Tassa di scambio. — Budella ed alt residui commestibili della macellazion bestiame.

L'on. Ministero delle Finanze acc gliendo la tesi sostenuta dalla nost Confederazione ha deliberato:

«Per l'art. 24 del R. D. Legge 22 mar 1932, n. 206 e relative istruzioni Mi steriali, la tassa di scambio sul besti me vaccino, ovino e suino, corrisposta na volta, in ragione di L. 3 per cent all'atto della macellazione, non è più d vuta per gli scambi del detto bestiam anteriori e posteriori alla macellazion stessa.

Ora fra gli scambi posteriori alla m cellazione esenti dal tributo, rientra non soltanto quelli che si riferiscono a animali morti, divisi a metà od a qua ti, ma anche quelli relativi ad ogni a tra parte commestibile dell'animale a battuto che sia venduta fresca e cioè a lo stato naturale, senza processi di tr sformazione o di manipolazione rie trando, peraltro, detta parte commest bile fra le carni fresche esenti da ta di scambio a norma dell'art 58 della le ge organica 28 luglio 1930, n. 1011.

Al contrario sono soggetti al tribu a termini dell'art. 61 della citata leg gli scambi aventi per oggetto residui d la lavorazione delle carni macellate c me pelli, unghie, setole, corna, ecc. e ci quei residui incommestibili che non s no da comprendersi fra le carni fresc di cui sopra.

Premesso quanto innanzi, in ordine sottoprodotti della macellazione segn lati da cotesta Confederazione e ci trippa, fegato, lingua, polmoni, budel ed altre interiora, che siano venduti a lo stato fresco per immediato uso a mentare, non è dubbio che i detti sott prodotti sono da ritenersi esenti da ta sa di scambio, in quanto rientrano f le carni fresche commestibili dell'a male abbattuto.

Per quanto poi riguarda le budella n vendute allo stato fresco, dichiarasi c le medesime, ove siano semplicemen sottoposte alla operazione indispensab le alla loro conservazione della salag ne e del disseccamento e vendute in t le stato per la confezione delle salum rie, sono esenti da tassa di scambio, quanto rientrano esse medesime fra salumerie esenti dal tributo a termi del citato art. 58 della legge organica.

Ben s'intende che per le budella f sche e per quelle salate o disseccate uso commestibile, importate dall'este è dovuta la tassa di scambio nella mis ra del 3% da riscuotersi in modo v tuale dalle dogane all'atto dello sdoga mento. Per quanto riguarda invece budella disseccate destinate ad usi i dustriali, non più rientrando le med sime fra i sottoprodotti commestibi della macellazione, sono soggette a ta sa nei modi ordinari, in base all'aliqu ta di L. 2,50 per cento per ogni scamb fra industriali, commercianti ed ese centi».

Indice nazionale dei prezzi normali d l'ingrosso e minuto (2.a quindicina n vembre 1932 XI). — Alimentari: Gra farine, legumi, oli, grassi, latticini, sal mi, carni macellate, ingrosso 70,30, de taglio 73,03; indice complessivo (alime tari più legna, carbone, luce, saponi), i grosso 70,49, dettaglio 75,12.

Notiziario dei trasporti. — Il N. d Notiziario dei Trasporti contiene: 1.o) Facilitazioni per i viaggi di noz 2.o) Primavera siciliana 1933; 3.o) stensione del servizio dei «Colli Espr si»; 4.o) Bollettino dei cambi ferrovi ri applicati nel mese di novembre; 5.o Prolungamento fino alle Indie Oland della linea Adriatico-Indie del Lloy Triestino; 6.o) Facilitazioni sui viaggi rei per l'Albania.

Nuove tariffe noleggio carri serba per il trasporto dei vini. — In segui ad accordo tra la nostra Confederazio e la consorella Trasporti Terrestri so venute a ridursi di circa il 18% le t riffe noleggio carri serbatoi vini per t sporti su percorrenze oltre i 500 Km. ripetiamo:

Da 1 a 100 km. L. 1,75 l'ettolitro; 101 a 200 km., 2,25 id.; da 201 a 3 2,75 id.; da 301 a 400, 3,25 id.; da 401 500, 3,50 id.; da 501 a 600, 3,50 id.; 601 a 700, 3,75 id.; da 701 a 800, 4 id da 801 a 900 e da 901 a 1000, 4,50 (Oltre la tassa di diritto fisso di L. per carro).

Oltre i 1000 km. L. 0,45 per km. e tonn. massimo L. 5,75 il q.le.

Per il periodo successivo al 31 g naio 1933 saranno presi tempestivame te tra gli enti interessati accordi per fissazione di nuove tariffe, che si pre dono sin d'ora più ridotte.

Contingentamento nitrato di so greggio naturale. — I commercianti de taglianti di nitrato di soda greggio nat rale si rivolgano presso questa Segret ria per eventuali acquisti. Infatti le Di te grossiste che hanno ottenute assegn zioni dei contingentamenti si sono i pegnate con esplicite dichiarazioni a vendere ai commercianti al dettaglio non al consumatore alle stesse condizi ni praticate dalla Federazione Italia Consorzi Agrari, ai commercianti fe rati.

Pagamento del prezzo di L. 80 con premi previsti dalla F.C.A. per i Co sorzi associati, con l'obbligo di rive dere al consumo, con una maggioraz ne sul prezzo base di non meno di L. e di non più di L. 8 al quintale.

Alle ditte grossiste suindicate, conc sionarie dell'intero tonnellaggio as gnato al commercio, è stato vivamen raccomandato da questa Confederazio di seguire, nella vendita, il criterio ripartire, tra il maggior numero pos bile di acquirenti, l'intero quantitati a ciascuna di esse ditte assegnato e evitare che, ad uno stesso dettaglian siano effettuate vendite da parte di p grossisti contemporaneamente.

Pubblicazioni. — Possono essere co sultate in Segreteria le seguenti pubb cazioni:

1.o) Commercio 1922-1932. Nella ric renza del decennale della Marcia su R ma la Confederazione ha curato una sp ciale pubblicazione, dal titolo «Comm cio 1922/I°-1932/X°» nella quale, con m todo strettamente obbiettivo ed in fo ma agile e viva, è presentata la compl sa figura del commercio italiano: qu esso era prima della rigenerazione de vita politica, economica sociale d'Itali quale esso è divenuto attraverso i anni di Regime Corporativo; quale es intende divenire nella sana e dinami atmosfera del Regime.

2.o) Discorso dell'on. Enzo Casali Presidente dell'Istituto Nazionale per l sportazione all'adunanza del G. P. de dicembre 1932.

3.o) Bollettino Ufficiale della legisl zione del Commissariato per il turism

4.o) Decreto di amnistia nella pa economica e finanziaria, interessan perciò il commercio.

5.o) Bollettino dell'Unione Internaz nale del Commercio al dettaglio di g neri alimentari.

Una grave disgrazia

C'informano da S. Miniato che seguito a una gravissima disgrazia feriva con un colpo di rivoltella il g vane empolese Valori Parigi. Le cond zioni del ferito sono piuttosto gravi.

Gli spettacoli di stasera

Teatro Excelsior — «Il dottor Jekil parlato in italiano.